IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1 20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell' Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50 Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione . via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 1/10. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand. anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21

Anno XV. Plenilunio - Leva il sole ore 4.42, tramonta ore 7.29 Trieste, Domenica 26 Luglio 1896. Oggi: S. Anna. — Domani: S. Pantaleone. N. 5313

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La situazione del ministero italiano. ROMA 25 (N). La discussione avvenuta ieri al Senato intorno alle comunicazioni del governo sulla risoluzione della crisi avrà senza dubbio un' influenza sul ministero. Si giudica che più che il discorso del senatore Vitelleschi, le dichiarazioni di Ricotti abbiano scosso il ministero. Anche i più fanatici rudiniani convengono che Rudinì non ritrasse dalla crisi e dalla conseguente modificazione del gabinetto quella autorità politica e quella maggior base parlamentare, che era nelle sue speranze, perdendo invece quella autorità e quel seguito alla Camera e al Senato, che gli derivavano dalla presenza nel gabinetto dei ministri che testè si ritirarono. Senza il prossimo aggiornamento del Senato, il ministero arrischierebbe indubbiamente di trovarsi in minoranza nella Camera Alta. E si sa bene che un aperto voto di sfiducia del Senato imporrebbe una nuova crisi ministeriale.

Al Senato italiano. ROMA 25 (N). Il Senato volge rapidamente a fine i suoi lavori, e mentre vi telegrafo sta discutendo l'inchiesta ferroviaria. Il senatore Vitelleschi, che pur si professava amico del ministero ha pronunciato un elevato discorso contro l'inchiesta. Come già vi informai, l' ufficio centrale del Senato ne propone il rigetto.

La chiusura della sessione parlamentare italiana. ROMA 25 (N). L' ufficiosa *Opinione* scrive: Sono premature le notizie di decisioni che sarebbero già state prese dal governo circa la chiusura della sessione parlamentare dopo che il Senato avrà esaurito i suoi lavori. E' probabile in ogni caso che il decreto di chiusura, qualora si stabilisca di chiudere la sessione, sia preceduto da quello di proroga.

Una notizia inesatta. ROMA 25 (N). L'*Opinione*, notoriamente inspirata a Palazzo Braschi, dice inesatta la notizia che il marchese Maffei abbia chiesto di essere tolto dall'ambasciata di Pietroburgo e trasferito ad altra ambasciata.

Un soccorso ai prigionieri italiani liberati. ROMA 25 (N). Il Comitato di soccorso ai prigionieri in Africa comunica che il suo inviato, padre Oudin, ha mandato incontro ai 50 prigionieri italiani che tornano dallo Scioa, cammelli carichi di provvigioni e muli da cavalcare. Menelik avrebbe fornito i 50 liberati di vestiti e tende.

Il processo Barzilai-Pinelli rinviato. ROMA 25 (N). Il tribunale di Roma accolse la domanda della parte civile, d'accordo anche con la difesa, di rinviare il processo Barzilai-Pinelli al 21 settembre.

Fra monarchici e republicani a Roma. ROMA 25 (N). Regna un po' di agitazione nel IV collegio di Roma, causa la lotta ingaggiata fra monarchici e republicani per il ballottaggio fra il monarchico Ranzi e il republicano Zuccari. Tutte le frazioni del partito costituzionale si sono raccolte intorno al nome dell'assessore Ranzi che è anche appoggiato dal ministero. Per l'avv. Zuccari voteranno anche i socialisti. Quantunque in questo collegio, per l' alleanza dei republicani coi socialisti sia già riuscito il socialista De Felice, questa volta si ritiene probabile la riuscita del Ranzi. Nondimeno la votazione può dar luogo a sorprese, non conoscendosi l' attitudine che saranno per prendere i clericali.

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono publicati la domenica nel „Piccolo della sera".

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Consiglio della città. Ecco l'ordine del giorno della XXI.a seduta publica del nostro Consiglio municipale, che avrà luogo domani sera alle 7:

1. Lettura del P. V. della XX.a seduta publica. — 2. Presentazione del conto consuntivo dell'Officina comunale del gas illuminante per l'anno 1895. — 3. Proposta del Consiglio d'amministrazione dell'istituto suddetto circa un contributo del Comune alla Cassa di previdenza istituita fra quegli impiegati. — 4. Detta, della Delegazione municipale, di recintare il fondo comunale attiguo alla scuola succursale di Rena nuova in via dell'Istria. — 5. Dispaccio luogotenenziale circa l'introduzione dell'insegnamento della religione nei corsi superiori delle scuole Reali. — 6. Proposta della Commissione scolastica su dispaccio circa le carte geografiche e storiche presso la civica scuola Reale superiore.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* i seguenti importi: Da Federico de Verneda, per onorare la memoria della compianta sig.a Olga Giuliuzzi f. 10.

Alla Direzione del gruppo di Trieste furono elargiti fior. 5 dalla spett. famiglia del sig. Guglielmo Widmer per onorare la memoria della diletta nipote Olga Giuliuzzi-D' Elia, in luogo d'un fiore.

Per la scuola italiana a Duino. Come è noto, già nel giugno 1895 la Direzione centrale della «Lega», accogliendo le domande d' un numeroso gruppo di cittadini di Duino, deliberava la costruzione d'una scuola popolare e probabilmente annesso giardino d' infanzia, in quella simpatica cittadetta. E' trascorso ormai oltre un anno e della deliberata scuola non si potè finora annunciare l'apertura.

La Direzione centrale, «Sezione Adriatica» ha dovuto superare parecchie difficoltà per trovare a condizioni non troppo onerose un fondo in buona posizione, facilmente accessibile agli scolaretti e riparato dalle intemperie. Trovato il fondo s'accinse alla costruzione dell' edificio; ma anche in questa impresa la Direzione centrale si trovò di fronte ad ostacoli. I tecnici del distretto scolastico sotto la cui giurisdizione giace Duino, elevarono mille obbiezioni intorno alla posizione del fondo, alla livellatura del terreno ecc. Nondimeno anche queste difficoltà furono superate dalla Direzione centrale, che non risparmiò cure e fatiche per raggiungere il fine propostosi.

Cosicchè, malgrado tutto, nel 1897 Duino avrà la sua scuola nella lingua dei vecchi duinati, che già videro soffermarsi furioso sulla rupe del loro castello il grande fiorentino, peregrinante per le terre d' Italia, in cerca d'asilo e di pace.

Funzionario in permesso. L'i. r. direttore superiore delle poste, signor Carlo Pokorny, si è recato per più settimane in permesso.

Elargizioni varie. A favore della Guardia medica ci sono pervenuti, per onorare la memoria del defunto cugino Carlo Franovich, da E. G. f. 5.

L'ipnotismo e la legge. In base ad una relazione del consigliere aulico dott. Krafft-Ebing, il consiglio superiore di sanità ha dato il proprio parere sulla progettata regolazione legale dell'ipnotismo in Austria. Dopo aver accennato all'origine della scienza ipnotica, di cui il governo austriaco ebbe più volte occasione di occuparsi, il consiglio superiore di sanità, citate le ordinanze susseguitesi dal 1795 al 1845, dice: Per offrire alla legislazione ed all'amministrazione di polizia sufficienti basi scientifiche e spiegazioni relativamente alla regolazione dell'ipnotismo, bisogna anzitutto distinguere in quali circostanze l'ipnotismo venga applicato e rilevare, cioè, se esso venga usato da persone legalmente autorizzate, quali sono i medici, od abusivamente da persone profane. Per quanto concerne l'applicazione medica dell'ipnotismo è desiderabile che venga introdotta la parola «ipnotismo» in sostituzione della parola «magnetismo» sin qui usata.

Un'altra questione da risolversi è quella del controllo dello Stato sul trattamento ipnotico da parte dei medici; si domanda cioè se il controllo debba essere esercitato anche in avvenire. Di fronte al fatto che la terapia ipnotica viene esercitata al giorno d'oggi, *per nefas*, da molti profani, di fronte alla dichiarazione ministeriale del 1891, che per l'esercizio dell'ipnotismo non corrispondevano più le disposizioni del decreto del 1845, resta evidente che quelle disposizioni devono essere abolite, poichè non implicano che inutili noie sia per i medici, sia per le autorità sanitarie che politiche.

La pretesa che il medico possa ipnotizzare solamente alla presenza di testimoni, urta contro i rapporti confidenziali mantenuti fra medico e cliente, che si possono paragonare a quelli che passano fra il confessore e chi si confessa. Una disposizione in questo senso non farebbe che pregiudicare l'opera medica.

Riguardo all'ipnotismo praticato da profani, se la legge provvede adesso in modo non corrispondente, si devono introdurre più efficaci e severe norme di polizia.

Per la riorganizzazione delle scuole commerciali. Togliamo dalla *Volksw. Wochenschrift*:

Nei circoli commerciali si continua a deplorare che il governo non dedichi sufficiente attenzione all' educazione commerciale. Mentre lo Stato dona largo contributo alle scuole medie ed agli istituti industriali ed agrarii, l' istituzione ed il mantenimento di scuole medie commerciali si devono ancor oggi soltanto all' iniziativa privata. I singoli individui e le corporazioni, che si prefiggono questo scopo, sono degni della riconoscenza dell'amministrazione dello Stato. Nel corrente anno scolastico il risultato delle scuole commerciali fu buono, benchè sia mancato loro l' intervento dello Stato; e questa è una ragione di più per lodare chi le dirige e le mantiene.

Non per questo lo Stato può esimersi dall' obbligo di curarsi degli istituti commerciali, che deve almeno sussidiare coi mezzi di cui dispone. Nei singoli paesi si fanno ora preparativi per occuparsi delle scuole commerciali come di cosa interessante le provincie a parte, quasi per costringere così l'amministrazione dello Stato ad intervenire, come il caso richiede.

La giunta provinciale della Dieta boema intende di presentare nella prossima sessione un progetto di legge sulla riorganizzazione delle scuole commerciali, benchè con le leggi fondamentali alla mano non si possa affermare che la questione sia di competenza della Dieta. Naturalmente i tedeschi guardano di cattivo occhio alle aspirazioni boeme e si domandano se quanto si fa o si vuol fare per gli istituti commerciali czechi non si debba fare anche per i tedeschi. Così la Camera di commercio di Reichenberg pretende per esempio che lo Stato assuma in propria amministrazione le scuole commerciali.

Ad ogni modo l' iniziativa presa dalla giunta provinciale boema documenta un fatto: che la questione delle scuole commerciali s' impone sempre più e che si avvicina il tempo, in cui, come si deve sperare, anche lo Stato interverrà, dimostrandosi molto meglio compreso della sua missione.

Il riposo domenicale per i liquoristi. Il Comitato per il riposo domenicale del ramo liquoristi, ci comunica — a scanso di equivoci — che il riposo domenicale per questa categoria di lavoratori non incomincia da oggi 26; nutre bensì fiducia che esso avrà principio con la prima domenica d'agosto.

*** La soluzione proposta da alcuni proprietari, di accordare cioè il riposo domenicale agli agenti dalle 2 pomeridiane in poi, tenendo però aperte le liquorerie, non incontra favore nella classe dei liquoristi. Vi sono difficoltà di vario genere; ma principalissima è quella che quei proprietari che sono anche agenti del proprio negozio, hanno pure diritto anch'essi a qualche ora di riposo la domenica. Si dice loro: chiudete pure se volete; tanto e tanto le altre liquorerie che rimangono aperte non vi faranno concorrenza più di quella che già vi farebbero i caffè e gli altri luoghi in cui, lecitamente o no, si spacciano liquori.

Non crediamo che si possa asserire in buona fede una cosa simile. Si può paragonare la concorrenza di una liquoreria, ove le bibite costano 4 soldi, a quella di un caffè, ove costano dai 12 ai 16?

Si può star certi che quando tutte le liquorerie fossero chiuse, nemmeno il cinque per cento degli avventori di queste si riverserebbe nei caffè; mentre se ne fosse chiusa soltanto una parte, è certissimo che tutta la clientela di queste affluirebbe nelle liquorerie che trovasse aperte.

E' inutile: la questione del riposo domenicale per i liquoristi non può essere convenientemente ed equamente risolta che con la completa chiusura ad un' ora determinata di tutti gli esercizi. Di questo bisogno che si convincano i pochi proprietari ancora renitenti e noi speriamo che non tarderanno a dare la loro adesione ad una misura, che incontra tante simpatie presso tutta la cittadinanza.

La festa delle Annette. A Trieste c' è un numero sterminato di donne: signore, signorine, sartine, fanciulle del popolo, di cui oggi ricorre l'onomastico. Dall' *Anna* semplice, severa, quasi solenne, passando per tutta la scala dei diminutivi e vezzeggiativi si va fino all' Annettinuccinettina, o giù di lì, a seconda dei gusti, e, fors'anco della persona a cui si cerca di adattare la desinenza del nome. Ve la figurate voi, per esempio, un' Annettina che sia un donnone alto, grasso, grosso e rubicondo? No; sarebbe come figurarsi una personcina smilza, delicata e gentile che si chiamasse *Ursula* o *Veneranda*.

Oggi, mentre i concerti estivi si annunciano in onore delle Annette, i fioricultori d'altra parte sono occupati per preparare, per le *santificate* d' oggi, i gruppi ed i mazzi. Alle nostre lettrici, di cui oggi è la festa, tanti auguri.

Il lavoro in casa. Il ministero del commercio diresse tempo addietro, una nota alle corporazioni industriali, chiedendo loro un parere sulla progettata regolazione del lavoro casalingo. La maggior parte delle risposte pervenute finora al ministero, è contraria al progetto, che si vorrebbe introdurre mediante ordinanza, dicendolo per alcuni riguardi ineffettuabile e per altri non corrispondente allo scopo.

La Camera d' industria e commercio di Vienna si occuperà della faccenda soltanto verso la fine di settembre. Il dott. Eugenio Schwiedland, che fa parte della direzione della Camera, ha però nel frattempo terminato uno studio, in cui la regolazione dell' industria casalinga è esaminata con competenza e serietà. Lo studio, dopo molte e giuste considerazioni sull' origine e sullo sviluppo dell' industria casalinga, termina criticando acerbamente il progetto ministeriale ed avanzando altre proposte concrete.

La strage dei bambini. Ogni anno, in coincidenza coi più forti calori, si sviluppa fra la prima infanzia in forma epidemica, per quanto non contagiosa, una malattia, che ebbe il nome di colera infantile; in quest'anno a Trieste la malattia ha fatto il suo ingresso prima che di solito non avvenga, con forme più intense e con una frequenza non comune ed è questo fatto che ci suggerisce questo paio di righe. — La malattia non colpisce i bambini nutriti con latte di donna, e quando ciò avvenga, nella grandissima maggioranza dei casi si tratta di una infrazione alla dieta naturale; all'incontro il morbo decimatore colpisce su larga scala i bambini nutriti con surrogati al latte materno, sia pure col latte vaccino. Di preferenza poi sono attaccati i soggetti all'atto dello svezzamento. E quanto peggiore è il surrogato, quanto più si allontana dall'alimentazione lattea, quanto più il bimbo è giovane, tanto maggiore è la frequenza, tanto maggiore è la intensità del male. — Tutto ciò equivale al dire, che la strage maggiore è fatta fra i bambini delle classi più diseredate, dove si accumulano i danni della miseria, dell' aria viziata, del latte vaccino, che perchè è a buon prezzo è sofisticato o guasto, della poca cura con cui il bambino può essere tenuto dalla madre occupata a procurare il tozzo di pane per la famiglia, e finalmente della crassa ignoranza per tutto quanto è igiene in generale ed in ispecie per quella che riguarda la prima infanzia. — Il nome di colera infantile deriva al morbo per la grande somiglianza nei sintomi che esso presenta con quello asiatico contagioso. Anche in questi casi la malattia si enuncia per lo più con un po' di diarrea, che da principio non ha caratteri di gravità, o con qualche conato di vomito; dopo qualche ora le scariche si fanno acquose ed il bambino acquista il tipo del coleroso, ha le occhiaie infossate, gli occhi velati, la voce spenta, le estremità perfrigerate e bluastre ed in complesso entra in uno stato di accasciamento tutto particolare. Naturalmente il quadro non è sempre uguale, chè i sintomi sono più o meno irruenti, si susseguono in una o nell'altra maniera, durano più o meno a lungo, prima che la malattia sia conclamata. — La maggior parte dei casi, *quando fosse trattata convenientemente sin da principio*, non avrebbe la triste sorte che la accompagna; di solito però non si chiama il medico, che allorquando i fenomeni si sono fatti imponenti ed al medico allora resta poco da fare; ed intanto si somministra al povero bambino una massa di sciroppi consigliati dalla levatrice, di intingoli fabbricati dalla casigliana, di medicamenti i più impropri suggeriti dal farmacista, che di medicina ne sa tanto, quanto la levatrice o la casigliana. — Bisognerebbe che il publico conoscesse il pericolo di ogni più lieve diarrea che colpisce il bambino durante la state, quando non sia alimentato al petto; bisogna che la madre anche prima di rivolgersi al medico *non commetta errori*, che sarebbero poi scontati a carissimo prezzo. — La prima cura da prestarsi è del tutto dietetica; quando il male si inizia col vomito, si sospenda intanto qualsiasi nutrimento; è questo il mezzo più potente per farlo cessare. Già in questo primo periodo del male il bambino soffre di ardentissima sete; per quanto penoso ciò sia, bisogna negargli quanto mai possibile di bere. — Se il bambino gode del petto materno, si rinunzi a qualsiasi altra alimentazione, sia pure ad un cucchiaio d' acqua; se questo non è il caso, è consigliabile servirsi della miscela del Demme, rappresentato dal bianco di un uovo fresco frullato in un bicchiere d'acqua fredda leggermente zuccherata, alla quale vanno aggiunte alcune goccie di buon cognac. — Se la affezione comincia colla diarrea, senza vomito, o il vomito è appena accennato, conviene somministrare subito una dose di olio di ricino, allo scopo di eliminare dall' intestino i germi della malattia; all'olio di ricino deve però seguire un digiuno di alcune ore, fino a tanto che sia giunto il medico ed abbia prescritto l' ulteriore comportamento; sarà utile in questo studio sempre l'applicazione su tutto il ventre di un cataplasma di lin-seme tiepido, ben spolverato con farina di senape. — Tutto ciò che abbiamo consigliato, si badi bene, non esclude la necessità di valersi dell'opera e dell'opera sollecita del medico; quanto noi consigliamo costituisce soltanto la cura preparatoria, destinata non ancora a giovare, ma a non compromettere il trattamento, che il medico inizierà. — Se il publico si attenesse a questi precetti, senza dubbio una grande quantità di vittime sarebbero risparmiate.

Le prodezze dei nostri buoni villici. Il fatto di non comune gravità che stiamo per raccontare dimostra una volta di più che le strade del nostro territorio non sono sicure; che perfino le donne e i bambini non trovano rispetto fra i villici che abitano le creste delle nostre colline, percui è as-

I DUE FRATELLI
Romanzo di **Luigi Létang.** (63)

— Davvero, fece il giovanotto dopo aver acceso una sigaretta, mi fate un bel ricevimento. Fa piacere.

— Che volete, caro mio, non si è tutti i giorni di buon umore. Bisognava venir ieri, o l'altro ieri o il giorno prima. Oggi che volete, è il mio giorno cattivo. Uno su quattro, vi par troppo?

— No, davvero. Allora perchè ti ho negletto durante tre giorni, mi mostri quel riso lugubre?

— Mi pare che...

— Oh! mia piccola Miranda, lascia, lascia di tenermi il broncio. Arrivo da un viaggio lungo, noioso, durante il quale ho avuto avventure spiacevolissime, e venivo pacificamente a farmi guastare da te...

— Davvero?

— Davverissimo.

— Non me la dai ad intendere?

— Vuoi le prove?

— Bene. Si vedrà. Intanto vieni ad abbracciarmi.

Aureliano non si fece pregare e la pace con Miranda fu subito conchiusa.

— A proposito, riprese lei, ho veduto durante la tua assenza Fabrizio di Nortal, il notaio.

— Ah! fece Aureliano coi denti stretti.

Quel Fabrizio di Nortal era un giovane notaio molto slanciato nel mondo, che dicevano ricchissimo e che, innamorato di Miranda, posava a pretendente alla successione d'Aureliano.

— E che cosa l' ha raccontato il signorino?

— Cose gravi.

— Gravi? Quali?

— M'ha fatto capire che non tarderei ad esser libera.

— Perchè?

— Perchè fra poco tu saresti ridotto alla parte legittima e non potresti più tenermi.

— Guarda un poco! E non hai domandato spiegazioni a quel signore?

— Ma sicuro. Senza parere e benchè gli si barricasse dietro il segreto professionale l'ho fatto parlare. In fede mia, s'è prestato volentieri alla mia intervista - che sia questo il modo di far la corte di quel brillante funzionario ministeriale? Fatto sta che dalle sue ciarle rilevai i punti seguenti: tuo padre, il signor di Prabert pensa a fare o ha già fatto il testamento e Fabrizio lo redige o lo ha già redatto. Ora questo testamento, mio povero Aureliano, spoglia quasi completamente tua madre e te. Avrete delle rendite vitalizie, ma in quanto al capitale, zero!

Il giovane divenne pallidissimo.

Non era la prima volta che una tale minaccia si rizzava innanzi a lui. Aveva già avuto sentore dei progetti di suo padre per le indiscrezioni di ingegneri o partecipanti ai benefici i quali contavano sull' avvenire in ragione delle disposizioni liberalissime manifestate dal signor di Prabert verso di loro:

Tutto ciò si confermava.

Colto da una collera fredda, Aureliano si mordeva le labbra e l'odio cresceva in lui contro quel padre che lo diseredava spietatamente. Nondimeno si contenne e un sorriso ironico gli apparve sulle labbra.

— Bah! bah! fece, tutto questo non è ancora avvenuto. Uomo avvisato mezzo salvato. Metteremo all' ordine questa storia. Posso contare su di te, bellezza?

— Ma senza dubbio.

— Va là, non mi lascierò spogliare così. Non soltanto avrò integralmente il patrimonio di mio padre, ma vi aggiungerò anche quello di mia cugina di Briais. Questo poi lo giuro!

— Credevo che dovesse maritarsi con un ufficiale.

— Questo matrimonio non è fatto più che non lo sia il testamento di mio padre. E quando saran riusciti, Mirandolina, mia bella...

Aveva stretta la donna fra le braccia e le rovesciava dolcemente all'indietro la bella testa ridente.

— Quando saran riusciti, bella mia, ti darò in puri diamanti l'equivalente dei trentadue dentini bianchi che mi ridono sotto la porpora delle tue labbra!...

— Affare fatto.

— Se ho bisogno del tuo aiuto...?

— Mi troverai pronta.

— Non si potrebbe dir meglio... E tu, carina, sei la donna più intelligente e preziosa che la terra abbia mai prodotto.

. . . .

La sera di quello stesso giorno Filippo Dormelles arrivava a Parigi e si presentava subito a casa Prabert.

Che gioia per la sua fidanzata. Decisamente il cielo si metteva dalla loro e li colmava di felicità impreviste. Certo era bellissimo avere un gallone di più e portare il titolo magnifico di capitano. Tenente è un po, giovanile, un po' piccino, manca di serietà - ma era meglio ancora avere un posto a Parigi e non lasciare più, o quasi, fino al giorno tanto aspettato, l'adorata Margherita.

Sì, ma quel giorno tanto ardentemente bramato, quando mai sorgerebbe?

— Credo, disse confidenzialmente la signorina di Briais, che se non disputiamo un poco non sarò la signora Dormelles prima dell'anno venturo. La mia cara zia pare si diverta a rimandare le date fissate. Io sono pronta già da molto tempo, tutte le mie robe son state portate dalle sarte o nei negozi, e ingialliscono adesso nei cassetti e nelle scatole.

Mia zia, invece, cambia opinione ogni momento; ha già fatto fare una dozzina di vestiti e non è contenta di nessuno. Adesso parla di ricominciare la serie. Non è troppo? Così non la può durare!

— No, sicuro! esclamò Filippo.

— E poi, continuò l'adorabile giovinetta, la credo capacissima di cader ammalata quando il pretesto dei vestiti e dei cappelli sarà divenuto inefficace. Passata la malattia, salterà fuori un'altra invenzione. Insomma, secondo me, è un sistema. Che ne pensate voi, mio capitano?

(*Continua*)

solutamente necessario provvedere alla sicurezza dei cittadini che sono costretti a passare per quelle «inospiti contrade».

E veniamo senz'altri preamboli al fatto: Venerdì col treno delle 4.40 pom., la signora Margherita Vidusso, moglie del Capodistretto di Prosecco, partiva per Miramar unitamente ai suoi due bambini, uno di quattro, l'altro di sei anni. Arrivata alla stazione del Castello alle 4.55, la signora Vidusso, che — particolare degno di nota — si trova in istato di avanzata gravidanza proseguì assieme ai bambini per la scalinata che conduce al villaggio di Prosecco. A mezzo della scala fu raggiunta da *sei* villici che facevano la stessa via. Erano in maniche di camicia ed avevano le giacche buttate sulle spalle. I sei mascalzoni aggredirono improvvisamente a tergo la povera signora e i suoi bambini, e con le giacche si diedero a percuoterli gridando: *Quà porchi de taliani, porca de Lega, porca de Cicoria!* Non paghi della loro vigliacca azione sputarono in viso alla signora ed alle creature e quindi se la diedero coraggiosamente a gambe.

La povera signora sbigottita per quell'inqualificabile aggressione ebbe abbastanza forza d'animo per proseguire il cammino e ridursi alla propria abitazione.

Notiamo che due mesi fa su quella stessa scala due ragazzi più grandicelli dello stesso sig. Vidusso, uno di dieci e l'altro di dodici anni, furono brutalmente bastonati perchè avevano il torto di essere figli del Capodistretto.

Furono avviate indagini per rintracciare questi eroi sloveni che maltrattano e insultano donne e bambini. Questi fatti che si ripetono troppo di frequente, suggeriscono un buon consiglio. I nostri concittadini che vogliono prendersi uno svago, vadano nelle ridenti città istriane, vadano nel dolce Friuli, ma stiano lontani dall'inospite altipiano.

La donna e... la bicicletta. Il ciclismo è decisamente il genere di *sport* che ha avuto maggior successo nel mondo feminino; e mentre, qui da noi almeno, le amazzoni si contano sulle dita, le canottiere non si contano affatto, ogni giorno si accresce il numero delle signore che vanno in bicicletta, dalla robusta borghesuccia alla dama aristocratica. D'ora innanzi fra i variati regali da offrisi ad una giovane sposa in prima linea ci sarà la bicicletta; tal dono singolare lo ebbe in questi giorni la gentile principessa Maud d'Inghilterra, pur essa ciclista appassionata.

Qualcuno troverà forse, che dal momento che alla donna è venuta la smania del pedaleggiare, ella potrebbe attenersi alla macchina da cucire, così la sua feminilità non verrebbe compromessa.

Ma credete voi che la donna moderna ci tenga molto alla feminilità? essa tende piuttosto ad imitare l'uomo, al quale non si sente per nulla inferiore. E quanto cammino non ha essa mai fatto dal tempo che rinchiusa nel turrito maniero filava solitaria, oppure ricamava «le ciarpe variopinte nell'ansia dell'attesa», separata per anni ed anni dal suo signore, impegnato nelle ardite imprese guerresche!

Le miti virtù di quelle antiche castellane, che sapevano amare con tanta abnegazione, non trovano adesso imitatrici; e [illegible]è il marito, il fidanzato, il fratello, [illegible] bicicletta, vuol andarci anche lei. [illegible] specialmente, trovano sempre tante [illegible]e per starsene lontani dalle loro metà; naturalmente la moglie non può seguire il consorte, per modo di dire, nè alla Borsa, nè al club, nè al Gabinetto di lettura, ma può eliminare il pretesto delle gite in bicicletta col dire: là t'accompagno anch'io! E quale soddisfazione per la gentile velocipedista, nelle belle mattine d'estate, alzarsi come *lui* per tempo, indossare l'elegante costume semimaschile, che s'adatta così bene alle signore slanciate, e sul cavallo di ferro attraversare rapidamente la città; in pochi minuti trovarsi, sempre con *lui*, nell'aperta campagna; percorrere assieme i viali verdeggianti illuminati dai primi raggi del sole, aspirare a pieni polmoni l'aria fresca del mattino, e le guancie arrossate dall'igienico movimento, gli occhi scintillanti pel piacere, scambiare di quando in quando una frase affettuosa, uno scherzo piccante col compagno che le pedaleggia d'accanto.

E poichè la donna s'appassiona al solito di tutto ciò che imprende, così la noia, la grande nemica, che spesso la minaccia potrà esserle evitata. La noia, credetelo, è fatale alle donne! quante non farebbero... quello che fanno, se non si trattasse di dare uno scopo, un interesse ad una vita eccessivamente regolare e monotona.

Così che la bicicletta può essere anche una salvaguardia per quelle almeno a cui non è concesso di occupare le giornate nelle incessanti ed ineffabili cure della maternità.

E la facilità di cadere esercitando tale *sport*? opporrà qualcuno; un momento di distrazione - e le donne vi vanno soggette - un urto inaspettato e giù... In ogni modo quelle cadute lì sono sempre meno dannose... di quelle altre, e poi chi gusta avidamente un cibo preferito non pensa all'eventuale indigestione. Le entusiaste della bicicletta non si preoccupano gran fatto del pericolo delle cadute. Diremo anzi che se non si tratta che d'un capitombolo senza gravi conseguenze, quasi quasi lo desiderano. I nervi hanno fatto il loro tempo, le convulsioni al momento opportuno non sono più usate che da qualche donnina ingenua ed inesperta assai; qual mezzo le rimane dunque per rendersi interessante, per farsi accarezzare e vezzeggiare? Quelle in ispecie che reggono una casa, una famiglia, sentono talvolta, quasì, il bisogno d'una lieve indisposizione che lor conceda un completo riposo, che le faccia oggetto di quelle affettuose premure ch'esse costantemente prodigano agli altri.

Accettata la cosa, una lesione a un braccio o ad una gamba, non complicata però, ha il vantaggio di non abbattere il fisico, di non alterare i tratti regolari d'un bel visino, di non iscolorire soverchiamente le guancie. E quale miglior occasione poi, per la signora elegante, di sfoggiare un vaporoso accappatoio, tutto nastri e merletti, e mollemente sdraiata su di un soffice divano ricevere le numerose visite che vengono a chieder notizie della vittima dello *sport?*

E non guasta punto, se il medico curante è un giovanotto simpatico, che dopo aver aggiustato... quello che c'era da aggiustare, s'indugia volontieri a conversare con la gentile cliente; e se questa poi è una ragazza, l'idillico episodio di *miss Lucy* e del *dott. Antonio* illustrato dal Ruffini, data l'analogia del caso, può sempre ripetersi.

Di più, poichè nessuna donna ai giorni nostri si sogna d'imitare l'eroico esempio della pulcella d'Orléans, e che nel codice feminile non c'è un paragrafo che le insegni ad accomodare le questioni delicate col mezzo delle armi, così ella può menar vanto della lesione incontrata nell'esercizio del modernissimo *sport* come il soldato della gloriosa ferita riportata in battaglia, come il duellante, di quella nobilissima che ha salvaguardato il suo onore!

Risulta da tutto ciò che la donna che monta la bicicletta ha più da guadagnare che da perdere; non bisogna quindi fare gli aristarchi e... lasciarla andare.

Gite per mare. Oggi, se il tempo lo permetterà, avranno luogo le seguenti gite per mare:

Per Pirano e Portorose col piroscafo *Istria.* Partenza alle 3.40, ritorno da Portorose alle ore 8 e da Pirano alle 8 e mezzo pomeridiane.

Per Isola col piroscafo *Risano.* Partenza alle 3.40, ritorno alle 8 pom.

Per Isola pure col piroscafo *Santorio.* Partenza alle 3.45, ritorno alle 7.50 pomeridiane.

Per Capodistria col piroscafo *G. R. Carli.* Partenza alle 3 mezzo, ritorno alle 8 pomeridiane.

Per Miramar col piroscafo *Aquileia* due gite. Partenza alle 10 e un quarto con ritorno all'1 pom., ed alle 3 e un quarto con ritorno alle 6 pom.

Per Grado, col piroscafo *Stagno*; partenza alle 2 pom. ritorno alle 7 pom.

— Il cav. Carlo Zanetti elargì al fondo del Circolo degli assistenti farmacisti corone 50 in luogo del canone pro 1896.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Polluce*, proveniente da Trieste, diretto per Santos giunse il 25 corr. a Genova.

Il piroscafo *San Rocco*, della Società E. Tarabochia e C.i, proveniente da Santos, diretto per Trieste, proseguì il 24 il suo viaggio da S. Vincenzo per Gibilterra.

Il piroscafo *Quarnero* della Società Gerolimich e C. è partito il 24 da Taganrog per Tunisi.

Cronaca del tempo. Settimana calda ma discretamente variabile quella trascorsa. Dal bollettino meteorologico si rileva che il barometro accenna a salire, perciò è probabile che il tempo si ristabilisca in via definitiva. Nelle ultime 24 ore è piovuto a Praga, nebbia a Cracovia. Mare tranquillo predominando venti debolissimi da Sud Est. Per chi ama il fresco, diremo che la città dove il termometro è molto basso per la stagione che corre, è Bregenz, sul lago di Costanza. Colà la temperatura ieri mattina non superava i 13 centigradi, precisamente la metà di quello che avevamo noi alla stessa ora.

I desideri del publico. — Cose postali. Riceviamo e publichiamo:

Da alcuni anni a questa parte sono state introdotte tali e tante innovazioni e migliorie nel servizio postale a vantaggio del ceto commerciale di Trieste, che il disconoscerle sarebbe peccare d'ingratitudine verso chi si prese la briga d'iniziarle.

Cio non pertanto resta ancora qualche cosa da farsi. Sonvi, per esempio molti i quali pensano che le corrispondenze da essi impostate nelle molte cassette-lettere della città, fra le $5^3/_4$ e le $7^1/_4$ di sera, abbiano a partire coi treni serali celeri Vienna ed Italia delle 8, come succede alle missive gettate nella buca dell'ufficio centrale alle $7^1/_2$. Invece, con una sensibile giacenza di circa 13 ore, quelle corrispondenze vanno a destino col successivo treno mattinale delle $7.^{45}$.

Per chi non ha la comodità di abitare presso la posta nuova e presso le 6 filiali che in pochi anni sono state create, e che deve perciò impostare le proprie corrispondenze in una delle 50 cassotte sparse a considerevole distanza nel perimetro della città, questo fatto costituisce un danno sensibile che dipende da una mal intesa disposizione nella levata delle lettere. Questa dovrebb'essere organizzata in modo da coincidere con quella che si fa all'ufficio principale alle $7^1/_2$; cioè mezz'ora prima della partenza del treno dalla stazione.

Ciò si potrebbe ottenere addossando alle quattro filiali: Giardino, Barriera, Giuseppina e Tergesteo, la levata delle lettere dalle cassette che non distano più di 10 minuti di carretta dal loro centro; in tal guisa si raggiungerebbe lo scopo, pel quale venne fissata all'ufficio centrale nuovo la levata e chiusura alle $7^1/_2$.

Con ciò il sovrano erario, incontrando la minima spesa dell'attivazione di 5 carriole in luogo delle 2 sole attuali, soddisferebbe ad un urgente bisogno, al quale nessuno, finora, ha pensato di provvedere.

Quando verrà poi quel bel giorno, in cui saranno soppresse tutte le cassette di sistema medioevale, e sostituite con quelle di sistema universalmente riconosciuto per il più pratico, il più sollecito e di maggior garanzia; quello cosiddetto *de Paris?* Allora ogni cambiamento che si crederà di adottare nell'interesse del publico, non incontrerà più quegli ostacoli, che nelle attuali condizioni si presentano difficili da superare.

Dalla provata intelligenza e buona volontà di chi sta a capo dell'amministrazione postale, ci attendiamo di veder dato benevolo ascolto ai suesposti desideri.

Un cittadino.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose si rileva che dal 18 al 25 corr vennero denunciati 17 casi di morbillo, 5 di scarlattina, 16 di difterite e croup, 2 di febre tifoidea e 1 di febre puerperale. Morirono 4 di morbillo, 3 di difterite e croup e 1 di febre tifoidea. Dalle cifre suesposte risulta una diminuzione tanto nei casi di morbillo quanto in quelli di difterite e croup.

Per il fondo monture della Banda cittadina. Pervennero alla Direzione della Banda cittadina f. 5 dal «Club rosso», f. 2 da L. M. e f. 3 da Gigi destinandoli al fondo «monture».

Concerto in Piazza Grande. La banda cittadina suonerà questa sera alle 7 e tre quarti in piazza Grande svolgendo uno svariato programma nel quale figura fra altri pezzi un *potpourri* sul *Lohengrin* e la gran marcia trionfale dell'*Aida.*

L'attività della Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa vennero denunziati 338 casi di malattia; vennero dichiarati guariti 344; rimangono in cura 687. Fra questi si contano 132 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro.

A titolo sovvenzioni vennero versate nel corso della settimana 6.562.06 corone.

I musei civici. Causa i lavori di restauro all'edificio, i musei civici di storia naturale e d'antichità resteranno chiusi per alcune settimane.

Levatrici per le povere che cambiano di casa. La levatrice per le povere del distretto di S. Vito abiterà col 24 di agosto p. v. al N. 39 di via S. Michele; quella per il distretto di Barriera vecchia al N. 25 di via della Barriera vecchia.

I nati e i morti nel Comune di Trieste. Dal «Bollettino settimanale delle nascite e della mortalità», pubblicato dall'ufficio municipale di statistica e d'anagrafe, rileviamo i seguenti dati sulla mortalità e sulla natività nel nostro Comune, nella settimana dal 12 al 18 luglio.

Durante quella settimana nacquero nel nostro Comune 56 maschi e 50 femmine; morirono 48 maschi e 44 femmine.

Nella corrispondente settimana del 1895 i casi di morte erano stati minori, cioè complessivamente, fra maschi e femmine 78. Però nei 92 casi di morte verificatisi in questa settimana, 29 erano di bambini inferiori ad 1 anno e 19 di bambini dagli anni 1 a 5. Più della metà della mortalità di quest'ultima settimana fu data dunque dall'infanzia!

Le cause cui vanno ascritti i casi di morte denunziati nella settimana citata, sono: tisi polmonare 15 casi, malattie infiammatorie degli organi respiratori 10 casi, enterite 13 casi, morbillo 4 casi, debolezza congenita 5 e debolezza senile 4 casi, gastro-enterite acuta 3 casi, difterite e croup 2 casi, tifo addominale 1 caso, apoplessia 3 casi, degenerazioni cancrenose 2 casi, altre malattie 26 casi, dovuti a cause accidentali 3 casi, a suicidio 1.

Il maggior numero di casi di morte fu denunciato nel rione di Città vecchia, 14. Il rimanente dei casi si verificarono: 13 nel rione di S. Giacomo; 12 in quello di Barriera vecchia; 11 in quello di S. Giovanni; 9 in quello di Città nuova; 8 in quello di S. Vito: 6 in quello del Farneto; 4 in quello di Barriera nuova; 6 nel distretto di Roiano; 2 in quello di S. Anna con Servola; 3 in quello di Prosecco; 1 in quello di Basovizza.

Dei 92 decessi, 64 avvennero a domicilio, 27 negli ospitali e stabilimenti di ricovero, 1 in mare.

Ancora una serva modello. Antonia Umek è nata nel 1820, e conta quindi la bellezza di 76 anni. Figlia di un bottaio ella entrò nel 1850 al servizio del signor Leone Monk, quale domestica e vi rimase da allora ininterrottamente. Il padre suo trovavasi pure, a quell'epoca, al servizio del sig. Monk, il quale aveva, allora, una fabrica di cremor di tartaro. La Umek è dunque presso quella famiglia, composta ora soltanto del sig. Leone Monk, ch'è vedovo, e di una sua sorella, dalla bellezza di 43 anni, e in questo tempo si addimostrò sempre amorosa, fedele e zelante. Tre anni or sono la vecchia Antonia, compiendo il proprio giubileo di servizio, confezionò con le proprie mani una bellissima e prelibata torta — che offerse in omaggio ai padroni. E sulla torta c'era tutta questa scritta:

«*Miei buoni padroni!*

«Vogliatemi sempre bene, io vi sarò sempre fedele, non abbandonatemi, come purtroppo le mie forze mi abbandonano».

Domestiche di questo genere vanno formando figure da leggenda. Le poche che ancora formano oggetto... di storia contemporanea, vanno perciò segnalate con compiacenza.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati alla nostra Amministrazione via Nuova N. 21 i seguenti oggetti rinvenuti:

Un braccialetto d'argento. — Un ombrello dimenticato nel negozio di cambio-valute del sig. Alessandro Levi. — Tre cravatte rinvenute in via S. Antonio dal sig. Aless. Brüll.

Zelo eccessivo. Ci scrivono: E' di prammatica, che ad ogni uscita, la prima tappa che fanno i canottieri è al bagno femminile popolare della Lanterna. Benchè non sempre, tuttavia il più delle volte — siamo giusti — si accontenta l' occhio, senza scontentare peraltro la maggioranza delle bagnanti, che già da lontano, con grida giulive, annunziano la nostra venuta, ben sapendo che la nostra ammirazione a tanta distanza non offende il loro pudore. Eppure questo modesto divertimento da qualche tempo ci viene tolto. *Caronte*, il guardiano del bagno, colla sua carcassa ci dà continuamente la caccia, e buon per noi che abbiamo le... gambe lunghe, diversamente, perchè più fragili, ci manderebbero a picco.

Ora, come se lui non bastasse, viene, e con modi ancora più bruschi, un pilota del Porto, il quale spiega il suo zelo anche verso le barche da pesca, che, contrariamente a noi, non pescano certo nel torbido e perciò bagno e bagnanti hanno fuor della mente.

Non credo che nè il civico Magistrato, dal quale *Caronte* dipende, nè l'Ufficio del Porto si curino di tali esagerazioni, e tanto più inquantocchè sapranno che nella maggior parte dei bagni delle altre città vi è assoluta comunanza fra donne e uomini, e ciò senza che per questo si creda compromessa la moralità. Vedi appunto Venezia, Livorno, Nizza, Marsiglia, Trouville, Ostenda ecc. ecc.

Il bello poi si è che a noi, distanti una trentina di metri e più o meno si proibisce l'innocente osservazione, mentrechè ai vicini bagnanti mascolini, divisi da una semplice trave, si permette quanto loro talenta.

Oh la coerenza di quella buona gente!

Un canottiere.

La truffa al caffè del «Fedel triestino.» Lo scorso 21 aprile, veniva arrestato a Fiume certo Guglielmo Melchiorre Birti, di anni 34, nativo del Trentino, imputato di un' ingente truffa commessa nello scorso anno passato nella nostra città a danno della signora Giuseppina vedova Drioli, proprietaria del caffè al «Fedele triestino.»

Ora rileviamo che domani, lunedì, alle $10^1/_2$, avrà luogo presso il r. Tribunale di Fiume, il dibattimento a suo confronto. Vi sarà presente la querelante signora vedova Drioli. Crediamo interessante per l'intelligenza del lettore, riassumere i fatti che diedero origine al processo di domani.

Il Birti si presentava il 3 settembre alla signora Giuseppina ved. Drioli, e spacciandosi come commesso viaggiatore della ditta in liquori M. Hochsinger und Söhne di Crakathurn, le offriva di concludere un affare. La signora Drioli diede difatti al Birti una commissione e dopo parecchie settimane riceveva la merce assieme alla relativa fattura che segnava l'importo di f. 118.11. Nel mese di dicembre il Birti si presentava nuovamente alla Drioli e la invitava a saldare il conto. La Drioli fece all'agente l'osservazione ch'essa non aveva ordinata tutta la quantità di liquori speditale ed allora il Birti ridusse il conto a f. 80.43, che la Drioli pagò. Due mesi fa, la ditta Hochsinger e Söhne invitava la signora Drioli al pagamento; la signora rispondeva d'aver pagato al Birti; la ditta creditrice replicava che non poteva riconoscere il pagamento e che il Birti non era più al suo servizio. La Drioli allora, dietro consiglio d'un avvocato, mandò alla ditta reclamante il saldo, ma nel tempo stesso faceva passi per far arrestare il truffatore e scriveva al proprio fratello a Fiume — che è il sig. G. Berger, proprietario d'una liquoreria — narrandogli ciò che le era occorso. Il sig. Berger venne a sapere, per caso, che il Birti trovavasi a Fiume, e annunziava telegraficamente la cosa alla sorella. La signora Drioli mandò a Fiume un suo figlio, che fece ricerche, e riuscì a scovare il truffatore, che la scialava allegramente in un esercizio pubblico, e poi lo invitò a recarsi con lui a bevere un po' di vino. Il Birti, di nulla sospettando, accettò l'invito. I due si recarono nella liquoreria del sig. Berger. Intanto si fece avvertire la polizia, che mandò ad arrestare il Birti. Il Birti avrebbe commesso ancora altre trufferie.

Terremo informati i nostri lettori dell'esito del processo.

Echi delle ultime disgrazie. Ieri mattina uscirono dal nostro ospedale, Matteo Bisiak e Francesco Dodich, quei due operai rimasti superstiti nella grave disgrazia accaduta la mattina del 7 corr. al Molino Economo, e che costò la vita agli infelici Giuseppe Pacor e Giacomo De Paolis.

Il Bisiak ed il Dodich, mercè le zelanti cure dai dottori Costanzo e Florio, uscirono completamente guariti, e se ne ritornarono contenti alle rispettive famiglie.

*** I nostri lettori ricorderanno come il quattordicenne Luigi Matonich, apprendista muratore, cadesse la mattina del 3 corr., per propria inavvertenza, dal cornicione che corre attorno la chiesa di Sant' Antonio Nuovo, dall'altezza di circa 18 metri. — Condotto, allora, in istato gravissimo allo spedale, si temeva per la sua vita, ma mercè le solerti cure dei medici, il Matonich usciva ieri mattina dal pio luogo completamente ristabilito, e fu riconsegnato al padre suo, muratore anch'egli, che felice, se lo condusse a casa sua.

La sparizione d'un anello. Da una cabina del piroscafo lloydiano «Aglaia», ormeggiato al Punto franco, occupata dai signori Dionisio Stafali e Dionisio Cochin, da Zante, ieri mattina verso le 11, venne dagli stessi viaggiatori constatata la mancanza d'un anello d'oro, ornato d'un cammeo.

I due viaggiatori dopo aver messo inutilmente a soqquadro la cabina, diedero contezza del fatto al capitano del piroscafo sig. Cristoforo Gilovich, il quale ordinò tosto un' inchiesta. Ma riuscita vana anche questa, essendosi soltanto potuto stabilire che il solo ad aver avuto la possibilità di penetrare durante la mattina in quella cabina era il terzo cameriere Enrico Tomasi, d'anni 21, da Trieste, fu denunziato il caso alla Direzione di Polizia.

Il Tomasi fu tosto citato a comparire dinanzi al cancellista Pasquali. Il Tomasi, benchè rivelasse nelle sue risposte viva concitazione d'animo e cadesse in frequenti contradizioni, si mantenne assolutamente negativo, meravigliandosi che solamente su lui si appuntassero i sospetti.

Avendogli il primo tenente Giovanni Antoncich, secondo dell' «Aglaia», fatto presente che era stato veduto allontanarsi di soppiatto da bordo verso le 10 e mezzo, il Tomasi prima negò, poi, in seguito alle insistenti domande del funzionario di Polizia finì col confessare ch' era disceso «momentaneamente a terra, per non essere costretto a subire la visita medica».

Il Tomasi fu pertanto tradotto agli arresti di via Tigor, a disposizione del Tribunale. L' anello mancante, escluso il cammeo, che ha grande valore d'*amateur*, ha il valore di 20 fiorini.

La sarta aggredita. Nel *Piccolo* di ieri abbiamo narrato che la sarta Emma K., di 34 anni, abitante in via Pozzo del mare, s' era recata alla Guardia medica per farsi curare alcune graffiature riportate per mano anzi per unghie di persona che non volle nominare. Apprendiamo ora che la K. si portò ieri mattina alla Direzione di polizia, ove, esibendo l'attestato medico fattosi rilasciare alla Stazione di soccorso, denunziò il suo aggressore o a dir meglio il suo graffiatore, nella persona di Luigi Brunner, abitante nella stessa casa ove alloggia la K.

Eppur si muove! *In Pretura.*

— Sior! go colpa mi se la mia vecia, la me ga tirà fora una sberla? Go falà! ma el me credi, in cosienza, go fato de tuto perchè la sberla me restasse in te la man... ma !.., go sentudo dir che le cosse nassi anca quando che no se vol. El mio paron de casa, una volta che 'no ghe pagavo l'afito, quantunque ch' el gavessi passion de mi, el me ga cantado co' la boca tanto averta: *Vi devo mandar via per forza maggiore.* E la povera vecia la ga ciapà el s' ciafo per forza magior. El me compatissi!

Sior Antonio Branga, difendendosi, stava tutto umile, con le spalle curve, il collo, rugoso e scuro come una vecchia cartapecora che abbia inteso il calore, rientrato fra le spalle e le mani, una nell' altra, davanti al ventre; il volto, spelato di fresco, caratterizzato da un naso lunghissimo fatto a scanno e da un mento acuminato, avea una espressione tra compunta ed astuta: la compunzione era nella bocca e nei muscoli del viso, rattratti così che ricordavano il bambino quando fa il greppo; l'astuzia usciva dagli occhi grigi, lucenti, investigatori. — Tutto l' atteggiamento del Branga voleva dire: sior giudize, el me lassi andar col nome del signor!

Se non che pareva che il vecchio, severo magistrato volesse restar tetragono alla pietà. Seduto rigidamente nella sua scranna, esaminava gli atti con la massima attenzione, gli occhiali e il naso cacciati fra le carte che teneva sollevate con ambe le mani. E interrogava parlando di dentro l' incartamento.

— Che cosa vi aveva fatto vostra moglie Brigida? Avevate serî motivi per alzare la mano sopra di lei?

— Sior! lo prego, no' l me staghi parlar. No' l staghi voler che el mio amor proprio de marì me fazzi deventar rosso. Sior giudize, no' l fazzi che verzo una piaga del cuor, no' l fazzi che me sbrego l'anima co' le mie proprie man! — Se 'l savessi! Ghe saria de scriver un romanzo. Povero sior Tonin Branga! — E si commiserava, battendo in breccia, con tutte le sue facoltà istrioniche di popolano scaltro, la freddezza del magistrato. — El pensi, — aggiunse dopo aver inghiottito la saliva, come se avesse rimandate le lacrime — la xe arivada a lassarme senza magnar.

— Perchè non le avrete dato il denaro necessario per farvi il desinare.

— Oibò! La xe ela che la ga i bori. Quando che se semo sposà, gavemo messo in tel contrato che i bori la li gavaria dadi ela. La me lassa ogni tanto senza disnar perchè la disi che me ingrasso tropo o la vol che gabio la ziera sentimental. No ghe par, sior giudize, che prima che sto mio muso el deventi palido, posso crepar de fame? La vol la mia morte, la vol! E mi so perchè. No ghe lo digo perchè me vien i cavei driti. No gavaria mai pensado che a sessanta ani, mia molge gavesse da diventar mata. Sior! la ghe tendi a un mulon de vinti anni! Sior, el vedi, co' ghe penso, me trema le man. El capissi adesso come quela la iera una sberla de forza magior. — Pover' uomo! parve che l'angoscia gli facesse gruppo alla gola e rimase con la bocca aperta e le labbra tremanti.

Il giudice depose gli atti, si allungò nella scranna e stette a guardare il Branga al di sopra degli occhiali, meditabondo. Dopo un tratto, durante il quale l'accusato aveva tenuto gli occhi fissi sull'impiantito, uscì a dire con voce grave: Ho compreso e mi figuro che se voi avete dei torti verso vosra moglie, questa deve avere dei torti verso di voi, conciosiacosacchè, nella vita, tanto il male quanto il bene si equilibrano. Però, vi faccio osservare che l' uomo, il quale, per ragione fisiologica, ha più sano criterio che la donna, deve saper moderarsi e deve ricordare anche come non sia lecito far abuso della propria forza.

— Sior — saltò su il Branga — el se fermi! In quanto a forza, mia molge ghe ne ga assai più de mi. Una volta, con un mato pugno, la me ga ficà soto el leto.

— Zitto! Tacete! — gridò il giudice, alzandosi in piedi. Quindi proseguì con dolcezza... -L'uomo deve ricordarsi che la donna è la sua compagna, non la sua serva, deve amarla, per esserne amato. Conviene essere buoni! E una prova, che, nel caso presente, voi siete men generoso della vostra consorte è questa, ch'ella ha dichiarato di perdonarvi, se voi le perdonate.

Sior Tonin, a queste parole, fissò gli occhi negli occhi del magistrato e, accortosi che diceva da senno, piegata la testa, pianse. Grosse lagrime gli rigarono le gote cartapecorine.

— Ebbene! — concluse il magistrato — vedo che siete pentito e vi assolvo.

— Grazie! Grazie! Grazie! — fece il Branga rizzandosi di un tratto, con le braccia aperte. — El me credi. sior, fin adesso credevo de non volerghe più ben a la mia vecia, credevo de odiarla, Ma dopo ste sue parole, go sentù una roba, drento in tel cuor! Pensavo ch'el cuor fussi morto, e inveze el me se movi. Lo prego! el me daghi una man, el me la meti qua. Me bati come un martel. Povera vecia!

Licenziato, se ne andò ascingandosi le lagrime e ridendo sotto i baffi... che non aveva.

Infedele. Dante Del Bianco, di Giovanni, d'anni 23, fabro, da Trieste, essendo stato parecchio tempo ammalato, era rimasto senza lavoro. Dopo averne cercato invano a manca e diritta, si decise a fare il piazzista, professione che in breve gli procurò molte conoscenze, fra cui il sig. Enrico Roncali, negoziante in vini e in liquori. Messosi con lui in relazioni d'affari n'ebbe, a riprese, in fido del marsala ch'egli vendeva ritraendone un percentuale guadagno. Avvenne però che della vendita degli ultimi 100 litri consegnati al Del Bianco il signor Roncali non vedesse un centesimo, sebbene ne avesse fatto ripetute richieste, dalle quali il suo cliente si schermiva temporeggiando. Infine — veduto vano ogni esperimento fatto per avere il suo denaro — il negoziante rese avvertita del fatto l'autorità e il Del Bianco venne accusato, come infedele, del crimine previsto al §. 181 c. p.

Sostenne al dibattimento tenutosi ieraltro in suo confronto di avere bensì venduta la merce affidatagli, ma di non averne riscosso il prezzo; se non che non avendo saputo nominare alcun debitore che avrebbe dovuto confermare la sua asserzione, riuscì convinto di colpa.

La corte, però, avuto riguardo all' anteriore sua incensurata condotta e alla materiale ammissione del fatto, lo condannò, scendendo sotto il minimo della pena prevista dalla legge, a 2 mesi di carcere.

Imprudenza fatale. Matteo Carris, d'anni 74, villico e guardaboschi, da Storje, ivi abitante al N. 22, otto giorni or sono, preparava dei mucchi di polvere da fucile per poi collocarli in apposite cartucce. Prima di far ciò, peraltro, volle provare se la polvere fosse asciutta, e perciò prese un fiammifero e lo appressò acceso alla polvere. Questa infatti prese fuoco, ed esplose, ed il Carris ne riportò una ferita non indifferente, e parecchie ustioni alla mano destra. A bella prima egli non vi fece gran caso, ma poi aggravatosi il male, dovette recarsi iermattina al nostro civico nosocomio, ove fu accolto nel quarto ripartimento.

E' da notarsi una pietosa coincidenza: appena giunto qui all' ospedale, gli veniva notificata la morte della moglie, che trovavasi a Storje, ammalata.

Lesioni accidentali. Giovanna Ceparo, d'anni 46, abitante in via del Solitario N. 17, riportò una ferita di taglio al gomito sinistro.

Maria Ivanovich, calzolaia, d'anni 12, abitante al N. 4 della via S. Zenone, riportò una ferita di taglio all'indice della mano destra.

Il bambino Enrico Grego, d'anni 6, abitante in via Nuova N. 33, riportò ieri una piccola ferita lacera alla punta del piede destro.

Ottennero le debite cure alla Guardia medica.

Le percosse. Il marittimo Matteo Stancovich, d'anni 87, abitante in via del Lazzaretto vecchio N. 11, ieri, verso le 6 pom. fu percosso non si sa da chi e riportò contusioni ed escoriazioni alle mani. Si recò alla Guardia medica, accusando anche dolori alla schiena. Ottenne le cure necessarie e si fece rilasciare il certificato di lesione corporale, col quale poi alla Direzione di polizia, mosse denuncia contro il suo percuotitore che finora non si sa però chi sia.

Durante il lavoro. Giovanni Cergol, d'anni 32, facchino, abitante al N. 149 di Guardiella, riportò una ferita lacera all'anulare della mano sinistra.

Lo stalliere Bortolo Crevatin, d'anni 40, da Corgnale, si produsse una ferita lacero-contusa al mento.

Antonio Degobis, d'anni 32, capo-facchino, abitante in via del Lazzaretto vecchio N. 22, riportò una ferita di taglio al polso sinistro.

Alberto Bretina, ragazzo di macchina, abitante in via Ireneo N. 6, si produsse una distorsione alla mano destra.

Giuseppe Gregorutti, d'anni 36, scalpellino, abitante in Campo S. Giacomo N. 2, riportò una ferita lacera all'aluce destro.

Il facchino Giuseppe Battistutta, d'anni 64, si produsse una contusione al cubito destro.

Ricorsero tutti alla Guardia medica.

Furto di gioielli. Nel pomeriggio di ieri, uno sconosciuto malfattore, s'introdusse con chiavi false nell'abitazione del falegname Giorgio Viezzoli, in via San Michele N. 7 terzo piano, e da un armadio rubò una catenella d'oro, due catenelle d'argento, due anelli d'oro con diamanti ed un orologio di argento, il tutto del valore di 50 fiorini, nonchè l'importo di 3 fiorini in contanti.

Per accattonaggio. In via Scussa vennero ieri mattina arrestate da quegli organi di p. s., Maria Torent, d'anni 72, da Gorizia e Maria Polli, d'anni 60, da Trieste, le quali si aggiravano da qualche giorno questuando in quel quartiere. Dopo essere state assunte ad esame al commissariato di via Scussa, furono passsate in via Tigor.

Vagabondaggio. La scorsa notte in un viale del Bosco dei Pini venne arrestata la farfallina Angela L., d'anni 27, del distretto di Gorizia, perchè si aggirava colà in modo sospetto. — Fu tradotta in via Tigor.

Lotto. Estrazioni del 15 corr.:

Vienna	46	61	10	69	45
Graz	37	68	73	82	44
Innsbruck	4	72	41	46	1

Corrispondenza aperta. *Assiduo.* — Ha ragione, d'ora innanzi publicheremo l'elenco di *tutte* le gite domenicali per mare, soltanto nel numero della domenica.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 25.0, ore 2 pom. 27.4, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 761.3— — Oggi: Alta marea 10.54 ant., 9.57 pom. Bassa marea 4.21 ant., 4.11 pom.

Ogni giorno una. Il padre (a cui in quel momento sono volati in casa due gemelli).

— Carletto, oggi non hai bisogno di andare a scuola, e domani puoi raccontare al maestro che oggi hai ricevuto due nuovi fratellini.

— Carletto. — Non sarebbe meglio di dirgli domani soltanto di un fratellino solo, e lasciare l'altro per la ventura settimana?

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 25 luglio 1896, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
6	Amphitrite	29/7	Scaricazione
9			
12 a	Venezia	27/7	"
12 b	Istria	28/7	"
13 a	Samos	31/7	"
13 b	Barion	25/7	"
14			
17	Narva	27/7	"
21			
22	Athenian	28/7	
24			
Molo I			
"			
Molo II	Boiana	25/7	Caricazione

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 25. Luglio. — La Borsa di Berlino chiude debole: — Credit 227.40, Rubli 216.10, Rendita Italiana 88.25 (La Chiusa precedente segnava: 228.—, 216.25, 88.40) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambi, 107.20, Rendita 93.72, Meridionali 648.50, Mediterranee 506.50. (La chiusa precedente notava: 107.12, 93.63, 649.—, 507.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 87.80, poi —.— e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 101.77, Italiana 87.90, Spagnuola 63.97, Banche ottomane 555.50, Lotti Turchi 103.—, (La Chiusa precedente notava: 101.77, 87.80, 64.03, 554.50, 103.50).

Qui: Rendita Italiana da 87.— a 87.⅛, Credit da 362.50 a 364.—.

Listino. Napoleoni 9.50½ a 9.51½, Zecchini 558 a 5.60. Lire sterline 11.93 a 11.96. Londra 119.60 a 119.90, Francia 47.50 a 47.65 Italia 44.30 a 44.45, Banconote italiane 44.35 a 44.50, Banconote germaniche 58.60 a 58.80, Rendita austriaca in carta 101.60 a 101.90, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 122.50 a 122.75, Rendita austriaca in Corone 101.10 a 101.35 Rendita ungherese in Corone, 99.50 a 99.75, Credit 363.— a 364.— Italiana 87.— a 87.25, Lotti turchi 52.25 a 52.75, Serbi 34.25 a 34.75, Serbi nuovi 4.25 a 4.75, Croce Rossa italiana 11.25 a 11.75.

Parigi 25. (N). Chiusa azioni minerarie: Rio 592.50, Debeers 782.—, Buffelsdoorn 69.—, Chartered 73.50, East Rand 186.—, Goldfields 318.—, Mozambique 40.50, Randfontein 68.75, Sheba 49.—, Transwaal 48.50, Oceana —.—. calme

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo“
Redattore Responsabile Augusto Rocco.

COMUNICATI

RINGRAZIAMENTO

Seguendo irresistibile impulso del cuore, i sottoscritti rendono publiche grazie all'esimio **Dott. ANTONIO RUZZIER**, che con rara perizia, arte somma, premurose ed affettuose cure, ridonò sano e vigoroso il figlio SILVESTRO, aggravato da scarlattina e meningite.

Accetti l'egregio dottore questa spontanea attestazione d'imperitura gratitudine e di sincera estimazione.

Dott. F.co Crevato e consorte

I sottoscritti, affranti dal dolore, partecipano, anche a nome degli altri parenti, il decesso della loro adorata

OLGA,

avvenuto oggi nelle ore antimeridiane.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 25 Luglio 1896.

ANTONIO D'ELIA
LUIGIA D'ELIA-FIUMIANI
genitori
AGNESE ved. GIULIUZZI
suocera

LODOVICO GIULIUZZI
marito
ANNITA GIULIUZZI
figlia

RODOLFO D'ELIA
DECIO D'ELIA
ALCEO D'ELIA
fratelli

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN Piazza Legna 2

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo“ via Nuova 31, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi prontamente ragazzo per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 2841

Ricercasi un lavorante falegname. Indirizzo al Piccolo. 2833

Ricercasi lavorante e mezzo lavorante orologiaio. Cavesso, Corso 13. 2805

Cercasi abile macchinista calzolaia. Via Maurizio N. 1, I piano, 2849

Fabbricatore lievito ricerca magazzino grande con conduttura d'acqua, più due esperti lavoratori lievito, e due distributori. Offerte sub „Lievito“ al Piccolo. 2844

Ricercasi prontamente mediatore pel ramo commercio. Offerte non anonime al Piccolo. Sub Mediatore. 2818

Ricercansi ragazzi di 14-16 anni, pratici delle vie della città. Rivolgersi dalle 12-2 all'amministrazione del Piccolo. 38

Ricercasi praticante per negozio manifatture, Barriera vecchia 11. 2775

Cerco un garzone falegname. Via Rossetti N. 3 2787

Ricercasi abile signorina per scrittoio, che corrisponda lingue italiana, tedesca, inglese. Indirizzo Piccolo. 2751

Ricercasi un provetto vaccaro per la custodia in stalla di 10 vaccine. Il salario è di 25 fiorini mensili, nonchè l'abitazione, l'olio, le legna e gli altri minuti prodotti di campagna. Indirizzo Pirano, Porto Rose, Casa Verde. 2740

Ricercasi provetto cocchiere per famiglia, che sia capace anche alle mansioni di servo. Gli verrà corrisposto un salario mensile di fiorini 18, nonchè vitto ed alloggio. Dimostrandosi capace e volonteroso, in seguito gli verrà aumentato il salario. Indirizzo Pirano Porto Rose, Casa Verde. 2740

Giovane distinta signora, bella presenza, conoscente italiano, slavo, tedesco, ungherese, cucina italiana, tedesca, ungherese, abile massaia, tutti lavori di casa, referenze, cerca posto diretrice casa, donna chiavi ecc. Offerte Piccolo Philantropa. 2820

Giovane intelligente, sotto ufficiale di cavalleria, fuori di servizio, che sa perfettamente addestrare cavalli e allenare trottatori, cerca posto per i cavalli in qualche ricca famiglia. Parla e scrive parecchie lingue. Pretese modeste. Offerte V. P. 70 all'amministrazione Piccolo. 2617

Sarta da distinte famiglie conosciuta, capace in tutto, cerca famiglia città o campagna, lavorerebbe due giornate settimanalmente resto pagherebbe per avere stanza con focolaio. Indirizzo Piccolo. 2799

Persona desidera occupare alcune ore del giorno, senza grandi pretese, come corrispondente italiano, tedesco, tenitura di libri. Suddetto conosce slavo. „M. M. 200“ fermo posta. 2806

ISTRUZIONE

Signorina tiene corso principianti tedesco italiano, ripetizioni scolastiche durante le vacanze, 3 volte settimanali, f. 2 mensili. Indirizzo Piccolo. 2798

Maestra diplomata insegna lingua tedesca e francese. Indirizzo al Piccolo. 2809

Studente 6.a ginnasiale impartirebbe lezioni, pure per esami riparazione. Indirizzo Piccolo. 2822

Settimanalmente un fiorino, istruzione per signori, signorine, ragazzi, ragazzine nel leggere, scrivere, conteggio; grammatica, conversazione, corrispondenza tedesca, italiana; ripetizioni scuole elementari, medie, superiori, prepara esami ammissione nonchè riparazione prof. Cernè, via Caserma, 12. 2836

Lezioni offre un candidato di filologia dell'Università di Roma. Rivolgersi all'amministrazione sub „Arnaldo Polacco“ 2733

Lezioni aritmetica, geometria, algebra, meccanica, fisica e disegno. Indirizzo Piccolo. 2847

Maestra di piano istruisce i principianti in lingua tedesca. Indirizzo al Piccolo. 2310

AFFITTANZE

Soffitta alta, anche non abitabile, ricercasi per agosto. Offerte Piccolo „Garrett“. 2762

Ricercasi quartiere 3 stanze cucina. Indirizzo al Piccolo. 2811

Ricercasi stanza e cucina in vicinanza via Rossetti. Offerte sub „Anna“ al Piccolo. 2828

Ricercasi stanza da pranzo, completa Indirizzo al Piccolo. 2716

Società cerca una bella stanza posizione centrica, I.-II. piano, sul davanti, eventualmente con alcuni mobili. Offerte „Agosto, al Piccolo 2724

Affittasi prontamente bellissima stanza ammobiliata. S. Nicolò 7, terzo piano. 2852

Affittasi mezzo locale, centro, pronte eleganti scansie, vetrine. Indirizzo Piccolo. 2842

Affittasi posizione centrica, IV p., 6 camere, camerino, cucina, f. 500. Informazioni via Canale N. 5, II p. 2464

Affittasi per primi agosto, via San Marco quartiere due camere, camerino, cucina giardino, eventualmente tre camere, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 2624

Affittasi quartiere di 4 stanze, cucina e terrazza. Via Boschetto 5, primo piano, f. 310 annui. 2718

Affittansi in campagna vicino città, due stanze ammobiliate. Indirizzo Piccolo. 2808

Affittansi prontamente due o tre stanze vuote. Piazza Nuova N. 1, piano III, porta 9. 2832

Affittansi magazzini a volto pel 24 agosto. Via Pietà 13. 2675

Affittansi via Forni 7 due locali terreni interni, pavimentati, adatti lavoratorio. Rivolgersi Squero nuovo 11, secondo. 2762

D'affittare quartiere vista mare, giardino, sala, 3 stanze, due camerini, accessorii, f. 450; più piccolo 2 stanze, cucina. Via Giustinelli 8, portinaio. 2803

D'affittare quartieri del tutto nuovi da 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10 stanze. Via Ireneo 3. 2506

D'affittare pel 24 agosto nell'edificio della Cassa di risparmio, via Cassa di risparmio 4, un appartamento di 7, ed uno di 8 stanze, bagno, cucina ed accessori con acqua, gas, portavoce, campanelle elettriche. Dirigersi al portinaio. 2824

Per storno d'affittanza, si affitta anche prontamente o per il 24 agosto p. v., in via Armeni N. 3, I piano, quartiere di 4 stanze, camerino, anticamera e dispensa, per f. 400. Acqua in casa. Rivolgersi nel deposito birra in via Torrente N. 14. 2807

Acquedotto 4 camere davanti, camerino affittansi, III piano, 370; IV, 330. Indirizzo Piccolo. 2815

400 quartieri, magazzini, botteghe d'affittare. Mediatore Ciro Biondi, Barriera vecchia 13. 2801

Campagna via Rossetti, Eremo 99, quartieri diversi. Via Bastione 1. 2765

Quartiere Sette Fontane 12, II piano; 4 camere, camerino, cucina, acqua, gas, tassa fior. 330. 2772

Villino, quartieri, botteghe, magazzini d'affittare. Distinte gratis. Rivolgersi via S. Michele 10 (scrittoio). 1996

Soltanto a marito e moglie senza prole affittasi quartiere primo piano, tre stanze, prezzo convenientissimo. Rivolgersi dal portinaio via S. Michele 22. 2720

Stanza ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Corsia Stadion 17, III. 2835

Una camera d'affittare via Coroneo N. 19, II piano. 2433

Prontamente affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 9, piano IV, 11. 2826

Bellissima stanza ammobiliata, due finestre e stufa, d'affittare presso distinta famiglia, vicinanze Posta, secondo piano, per 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 2827

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi pressa per carta. Cartoleria Stokel. 2800

Vendesi drogheria buona posizione e bene avviata. Indirizzo al Piccolo. 2629

Vendesi banco per appalto. Indirizzo al Piccolo. 2842

Vendesi bottega da falegname completa, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 2758

Da cedere in II.a lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd“, „Berliner Tageblatt“ a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo

Da vendere diversi mobili. Rivolgersi Squero nuovo N. 13, II piano, porta 5. 2804

Da Vendere teatrino completo per dilettanti filodrammatici. Indirizzo al Piccolo, 2839

Da vendere bicicletta pneumatica ottimo stato a buon prezzo. Via Madonnina 4, III p. 2855

Da vendere bersagli per divertimento di campagna, più bocce legno santo. Via Rena 4. 2858

Da vendere un piano in ottimo stato per f. 35. Via Solitario N. 22, da Tommasini. 2850

Pianoforte buonissimo stato, vendesi causa trasloco. Prezzo mitissimo. Indirizzo al Piccolo. 2813

Magnifiche coperte imbottite, raso di seta rosso cupo e celeste, in origine destinato per una pensione aristocratica, a metà prezzo cioè 15 fiorini al paio da vendere. Roiano, villa «Juhe» II piano, dirimpetto alla chiesa. 2831

Oggetti diversi uso fabrica. Via Bastione 1. 2766

Bicicletta Dürkopp quasi nuova vendesi. Via Vienna 4, magazzino. 2787

Pneumatica Naumann nuova, eccellente, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2736

Bicicletta inglese quasi nuova vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2854

Negozio d'orologeria da vendere. Indirizzo al Piccolo. 2834

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Fu smarrita sabato scorso una collana di corallo. Onesto trovatore riceverà mancia portandola al Piccolo. 2853

DIVERSI

Riconoscente ammiro il tuo sempre costante affetto; i più caldi ringraziamenti pel dono tanto gradito. Salutoti. Tua che t'ama Fior prediletto. 2797

Signorina Anna P. Essere sempre felice Le augura la Sua affezionatissima Pina. 2798

Maria. Assolutamente vi ordino di non commettere più simili corbellerie. G. C. 2816

Vienna-Isonzo. Lettera ricevuto, pazienza e coraggio, penso sempre a lei. 2802

Maria sento che qualche cosa di grave sta per succedere; domenica scorsa quei fiori sulla finestra? Non trovo pace, penso sempre a lei, nè mai cangerò d'idea. 2783

Giovanni T.... avete ritirato lettera sotto vostro nome e cognome. 2821

Fredda Ti auguro buon viaggio e faccio voti che il prossimo anno ci sia più propizio. Arrivederci presto. 2830

Bruno A te il mio pensiero, auguri sincerissimi di felicità. 2762

Tuberosa Ritirai oggi lettera, favorisca trovarsi domani domenica luogo, ora indicati oppure dopopranzo dalle 4 alle 5. Parto presto, desidero parlarle. Scriva medesimo indirizzo. Forestiero. 2840

Rica Ringrazioti carissima lettera; spiacemi molto tua indisposizione, speroti presto ristabilita. Affettuosi saluti. 2843

Vieni domenica 26, alle ore 11. Fanny. 2848

Mario. Causa seria malattia non verrò. Mio stato è tale che, se non migliora, devo intraprendere cura in luogo lontano. Una fatalità, forse provida, ci toglie l'occasione di unirci. Abbi pazienza e spera in tempi migliori. Se parto, al mio ritorno (?) ti darò appuntamento definitivo. Non avvilirti. Se miglioro verrò ultimi giorni. Addio Maria. Non scrivermi. 2812

Annetta. Le auguro ogni felicità e possa almen oggi il suo cuore ricordarsi di chi l'ama sempre. Davide. 2819

Signorina via Legna. Lasciate Cesare non è per voi. M. 2846

Viaggiatore di primissima casa commerciale germanica, cerca di fare conoscenza con signorina oppure giovane vedova, scopo matrimonio. Serie offerte munite di fotografia dirigere posta restante Trieste sub „Breslau F. K. 2825

Club Famigliare. I signori soci vengono avvertiti che oggi verrà inaugurata la nuova sede sociale, sita in via Petronio 8. 2856

Denaro ricevesi sopra carte di valore. Stabilimento Dussich, Farneto 2782

Panorama piazza Borsa. Un viaggio attraverso il pittoresco Tirolo. Nuovissimo. 2493

E' uscito lo studio su Giuseppe Tartini del prof. G. Benedetti. - Vendesi nelle librerie Schmidl, Vram, Chiopris e Stadler di qui, presso Chiopris di Fiume e Novak di Pirano. 2595

Strenna Corso 6 soldi seconda edizione, appalti, 48 pagine, 3000 caricature triestine. 2314

Mobili grande assortimento. Continua vendita prezzi ridotti tutto mese corrente. Negozio via Sanità 13. 2817

Mendaressa per qualsiasi genere di stoffa. Corso 8, porta 13. 2823

Bustaia Ernesta Kolmann di Vienna. Si confezionano busti su modelli di Parigi e di Vienna. Specialità busti fantasia. Corso 7, II p. 3845

Busti vengono puliti e riparati per 1 fiorino. Corso 7. 2846

Latte viene esaminato se naturale a mitissime condizioni nel concessionato laboratorio michico della farmacia Suttina. 1692

Null'altro con questi calori è consigliabile da bere coll'acqua che la rinomata amarena, al prezzo di 75 soldi il kg. e 40 il 1|2. Offriamo pure i nostri veri vini Opollo, l'olio puro d'oliva, Marsala, Vermouth, refosco ecc. Deposito vino Opollo, via Cavana 11, Giadorou e Jurcev. 2833

Tappezziere Giacomo Hoffmannrichter tiene grande assortimento divani-letto, divanetti, ottomane, paglierieci a susta, prezzi discretissimi. Via Maiolica 11, secondo. 2851

Acido carbonico in cilindri d'acciaio, pel travaso della birra. Condizioni e prezzi vantaggiosissimi. Deposito: L. Metzner, Via Forni. 767

Gomme cautschouk, tele per letto presso Verderber via Nuova 14. 2663

25,000 fiorini, Croce Austriaca, da quattro anni estratti, oggi ricuperati e pagati a poverissima vedova, dall'Ufficio Verifica „Zoldau“, Trieste, dirimpetto Chiesa Rosario. Verificando vostre Cartelle, abbonandovi presso Zoldan, è unicamente interesse vostro. 2794

Tintura per capelli, la più innocua, la più conveniente, garantita la migliore e di mondiale rinomanza è l'estratto di noce, per una fiaschetta f. 1, vendesi al Negozio Viennese. 2837

Reffraichisseur (spruzzatoi) per profumi, da soldi 40, 60, 75, 85 in poi. Centimetri in imitazione pelle, soldi 7, 12. Centimetri in vera pelle, genere di lunga durata, da soldi 45 in poi. Centimetri in astuccio d'osso, soldi 10 in poi, nel Negozio Viennese. 2837

Ombrelli da pioggia, soldi 65 in poi, nel Negozio Viennese. 2837

Calze in color nero, lavabili in lisciva per signora, da soldi 12 in poi, nel Negozio Viennese. 2837

Nuovamente arrivate le tanto ricercate moderne cinture da uomo, uso gilets, a prezzi già conosciuti, trovansi nel Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 2837

Preservativi francesi dozz. fior. 1. 2. 3. 4. Spedizione segreta — Wohl Trieste Piazza Borsa 9. 1435